

**PARROCCHIA GESU' BAMBINO**

# **IN CAMMINO VERSO IL NATALE**

TRACCE  
PER LA  
PREGHIERA  
QUOTIDIANA  
IN FAMIGLIA  
Terza  
Settimana



**PER TUTTO L'AVVENTO**  
**E IL PERIODO NATALIZIO**  
**SI RACCOLGONO**  
**LE OFFERTE**  
A FAVORE DELLA COMUNITA'  
PARROCCHIALE.  
IL TUO DONO DI NATALE PER LA  
PARROCCHIA DI CUI SEI PARTE  
ATTIVA

**AVVENTO**

“Orsù, misero mortale, fuggi via per breve tempo dalle tue occupazioni, lascia per un po’ i tuoi pensieri tumultuosi. Allontana in questo momento i gravi affanni e metti da parte le tue faticose attività. Attendi un poco a Dio e riposa in lui. Entra nell’intimo della tua anima, escludi tutto tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo e, richiusa la porta, cercalo. O mio cuore, di ora con tutto te stesso , di ora a Dio: Cerco il tuo volto, “il tuo volto, Signore, io cerco” (Sal 26,8). ”. (Sant’Alsemo, Proslogion)

LUNEDI'

Santo del giorno: Santa Albina martire

<b>Dal Vangelo Secondo Matteo</b>	<b>(Mt 21,23-27)</b>
Entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità, fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».	

MEDITIAMO INSIEME

Nel vangelo i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo, vedendo minata la loro posizione di privilegio da un uomo che abbatte ogni potere costituito, dichiarando che «il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mc 10,45), gli pongono una domanda che è un vero e proprio processo: «Con quale autorità fai queste cose?». Gesù non risponde e il suo silenzio ci insegna molto, perché riguarda il modo di comunicare la fede. La fede è accettare la persona di Gesù di Nazaret come Figlio di Dio, nell'oscurità dell'intelligenza e nel vuoto di ogni sicurezza umana. Gesù è libero dall'egoismo, dalla ricerca del potere e del successo, dai legami e dalle imposizioni della legge giudaica che ha il suo centro nella sinagoga. Forse il segno più grande della sua divinità è proprio questa libertà da tutto, anche da se stesso, tanto da essere pronto a morire in croce.

PREGHIAMO

“Rivolgendoci a considerare i doni di Dio elargiti nel corso dell’anno, oh, quanto splendore di bontà e di misericordia sopra di noi. Doni di natura, doni di grazia, doni di gloria. Siamo peccatori e Iddio ci ha perdonati, ci perdona ed è disposto a perdonarci. La sua presenza anche sensibile in noi è sorgente di perenne pace interiore, di letizia cristiana. Beato il popolo a cui Signore è Iddio”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro.

MARTEDI'

Santo del giorno: San Giovanni de Matha

Dal Vangelo Secondo Matteo

(Mt 1,1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

MEDITIAMO INSIEME

Una lunga radice storica fa risalire l'origine umana di Gesù all'iniziativa di Dio che chiama Abramo e ne fa il capostipite di un nuovo popolo, costituendolo depositario di una promessa immancabile. Dio passa attraverso tutte le vicende umane, attraverso il bene e il male delle persone. Questo è anche il radicamento di Gesù nell'umanità. Gesù non è estraneo alla nostra storia, il suo corpo non viene dal cielo, né tantomeno è prodotto da qualche laboratorio scientifico; il suo nome e la sua identità sono definite dall'appartenenza a una storia, un popolo, una nazione, una generazione umana. Il lungo filo che conduce a Giuseppe non si conclude nella generazione di un figlio nato dalla carne e dal sangue dello stesso Giuseppe che viene designato come 'lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo'. L'uomo Gesù non è il semplice risultato delle generazioni che lo hanno preceduto, è il frutto di un nuovo passaggio, di un nuovo intervento di Dio attraverso il cuore e il corpo di una donna di Nazaret.

SABATO

Santo del giorno: San Pietro Canisio dottore della Chiesa

Dal Vangelo Secondo Luca

(Lc 1,46-55)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

MEDITIAMO INSIEME

Rallegrati, gioisci! Questo è il senso della formula standardizzata 'Ave'. L'incontro tra Elisabetta e Maria è l'incontro tra l'attesa e il compimento, tra la promessa e il suo realizzarsi. Avviene il primo riconoscimento del “fatto nuovo” che è entrato nella storia dell’umanità. Ciascuna delle due mamme è contenta per il proprio figlio e per il figlio dell'altra. Ma qui arriva a compimento l'attesa dei secoli. L'anziana Elisabetta e la giovane Maria. Colui che porta a termine l'Antico Testamento, e il Messia che inizia una nuova storia. I discepoli di Giovanni il Battista passeranno al nuovo Maestro, all'uomo nuovo, iniziatore della nuova umanità. Tutto questo comincia ad accadere nelle due madri, e queste donne realizzano la propria vocazione e missione materna riconoscendo e accogliendo l'identità, la vocazione e la missione dei figli.

PREGHIAMO

“O Maria Immacolata, stella del mattino che dissipi le tenebre della notte oscura. A te ricorriamo con grande fiducia. Dacci un vita pura: preparaci un cammino sicuro. Sgombra dai nostri passi le tante seduzioni del gusto mondano della vita; sostieni le energie, non solo della giovane età, ma di tutte le età”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro

lo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

MEDITIAMO INSIEME

La storia è azione di Dio, che passa dentro le vicende umane riscattandole dalla loro disperazione, nullità e povertà. Arriva insperata e desiderata una nuova promessa di Dio, che sfida l'impossibile con l'annuncio della nascita di un figlio dalla giovane sposa. La promessa si realizzerà nel modo più alto e impreveduto in Maria: ecco la vergine che darà alla luce l'Emmanuele. Dio riprende in mano decisamente l'iniziativa. Ricomincia dal nulla, avendo però di fronte non l'argilla informe dalla quale creare l'uomo, ma una ragazza promessa sposa. E' una rappresentante del popolo d'Israele, che ne ha raccolto tutta l'attesa, e ha ricevuto tutta la grazia e tutta la promessa di Dio. E' stata riversata su di lei un'ulteriore abbondanza, fino al punto che l'appellativo 'piena di grazia' diventa il nome con il quale viene chiamata. Questa è la vocazione di Maria, la sposa promessa. Dio, rispettando la sua condizione di donna, la rende capace di un frutto divino.

PREGHIAMO

“O Gesù, pane vero, unico e solo cibo sostanzioso delle anime, raccogli tutti i popoli attorno alla mensa tua: essa è divina realtà sulla Terra, è pegno di favori celesti, è sicurezza di giuste intese tra le genti, e di pacifiche competizioni per il vero progresso della civiltà”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro.

PREGHIAMO

“O dolce fanciullo di Betlemme,fai che possiamo accostarci con tutta l’anima a questo profondo mistero di Natale.Metti nel cuore degli uomini quella pace che essi cercano talvolta così aspramente e che Tu solo loro puoi dare.Aiutali a conoscersi meglio,e a vivere fraternamente come figli di uno stesso Padre”.(Papa Giovanni XXIII,Pensieri per ogni giorno dell’anno)  
Padre nostro.

MERCOLEDI'

Santo del giorno: San Malachia profeta

**Dal Vangelo Secondo Matteo** *(Mt 1,18-24 )*  
Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria,essendo promessa sposa di Giuseppe,prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.Giuseppe suo sposo,poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose,ecco,gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse:«Giuseppe,figlio di Davide,non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo;ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù:egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:a lui sarà dato il nome di Emmanuele»,che significa «Dio con noi».Quando si destò dal sonno,Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

MEDITIAMO INSIEME

L'opera di Dio si realizza in modo non automatico,ma in collaborazione con coloro che Dio chiama.Nel fatto della nascita di Gesù,l'intervento divino e quello umano concorrono a definire l'identità del Bambino che nasce.Un uomo che è Dio,un Dio che si fa uomo.'Dio mandò suo Figlio,nato da donna,nato sotto la legge'.Viene definita anche la sua missione: 'Per riscattare coloro che erano sotto la legge,perché ricevessimo l'adozione a figli' (Gal 4,4-5)."Padre mio, mi abbandono a te,di me fa quello che ti piace. Qualunque cosa tu faccia di me, io ti ringrazio. Sono pronto a tutto,accetto tutto.Purché si compia la tua volontà in me,in tutte le tue creature, non desidero null'altro, mio Dio..." (Charles De Foucauld)

PREGHIAMO

“O Gesù,te ne supplichiamo e ti supplicheremo sempre:da’ propizio la

pace ai nostri giorni:sostieni il mondo intero colla forza della tua misericordia, perché liberi da ogni peccato gli uomini siano preservati da ogni turbamento:per i meriti del tuo sangue divino.A te sia amore,onore,gloria nei secoli. Amen”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno) Padre nostro

GIOVEDI'

Santo del giorno: San Dario di Nicea

**Dal Vangelo Secondo Luca**

*(Lc 1, 26-38)*

Al tempo di Erode, re della Giudea,c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia,e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio,osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore.Ma non avevano figli,perchè Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe,secondo l'usanza del servizio sacerdotale,gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso.Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso.Allora gli apparve un angelo del Signore,ritto alla destra dell'altare dell'incenso.Quando lo vide,Zaccaria si turbò e fu preso da timore.Ma l'angelo gli disse:”Non temere,Zaccaria,la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio,che chiamerai Giovanni.Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita,poichè egli sarà grande davanti al Signore;non berrà vino nè bevande inebrianti,sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia,per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto”.Zaccaria disse all'angelo:”Come posso conoscere questo?Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni”. L'angelo gli rispose:”Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio.Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno,perchè non hai creduto alle mie parole,le quali si adempiranno a loro tempo”.Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria,e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio.Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione.Faceva loro dei cenni e restava muto.Compiuti i giorni del suo servizio,tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta,sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva:"Ecco che cosa ha fatto per me il Signore,nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini".

MEDITIAMO INSIEME

La liturgia di questi giorni corre su alcuni parallelismi: non solo tra gli evangelisti Matteo e Luca, ma anche tra la nascita di Giovanni Battista e quella di Gesù. Questo lega personaggi ed episodi diversi in un'unica storia, dove Dio è il grande protagonista delle vicende umane. Questo episodio ci indica il metodo dell'azione di Dio. Gli uomini fanno i loro programmi e spesso si accaniscono su strade e progetti di impossibile realizzazione; così la loro vita si consuma nella delusione. Dio interviene nella storia umana non semplicemente per adempiere un desiderio umano, ma per realizzare la sua promessa. La nostra vita non si realizza in base alle nostre richieste, ma in base alla volontà di Dio, che sfida la nostra debolezza, la nostra diffidenza o le nostre contestazioni, come avvenne per Zaccaria. Signore, aiutaci affinché i nostri desideri giungano a te senza pretesa, rendici disponibili a fare la tua volontà anche quando ci presenti un percorso imprevisto. Rendici certi del tuo amore.

PREGHIAMO

“L’esercizio della bontà che promana dalla familiarità con la Comunione Eucaristica, fa risplendere nell’uomo l’immagine del suo Creatore a tal punto che il cristiano riesce ad esprimere in se stesso la linea caratteristica del volto di Cristo”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno) Padre nostro

VENERDI'

Santo del giorno: San Domenico di Silos

**Dal Vangelo Secondo Luca**

*(Lc 1,26-38)*

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».Allora Maria disse all'ange-